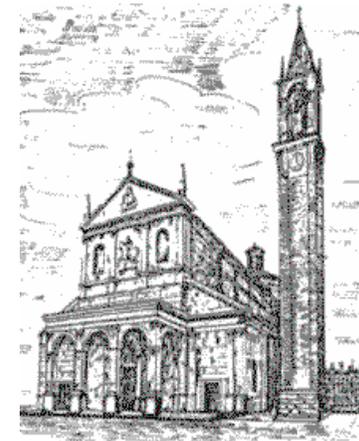


PARROCCHIA SAN MARTINO



UTERO IN AFFITTO E DIRITTI UMANI FONDAMENTALI

Si parla spesso della maternità surrogata e del diritto dei bambini di avere una mamma e un papà come fossero eventi indipendenti, senza rapporto tra loro. Mentre invece a ogni donna che accetti la surroga di maternità fa riscontro un bambino che crescerà senza gioire del rapporto che l'unisce a chi gli ha dato la vita.

La maternità surrogata e il bambino cui è stata tolta la mamma sono due facce della stessa medaglia, sono conseguenze e frutti di uno strappo inumano che ha violato ogni legge, divina e umana. Lo psicanalista Fabio Castriota ricorda che il rapporto madre-bambino è già scambio attivo in gravidanza, e si spera che nessuno contesti un'esperienza comune all'umanità intera, e aggiunge che «ogni volta che c'è un parto nasce anche una madre», e strappare il bambino alla madre «determina un trauma di separazione che lascia in entrambi traccia indelebile». Unire i due fatti permette di vedere più nitidamente, le conseguenze che ne derivano anche se i due soggetti vivono a grande distanza l'uno dall'altra. La prima conseguenza è quella di togliere la genealogia al bambino, e la filiazione alla madre, senza che nessuno dei due possa ricordare davvero chi è sua mamma o chi è e dove si trova suo figlio, e impedisce per sempre di poter parlare rispettivamente della madre o del figlio: sono stati come rapiti, secondo la filosofa umanista Sylviane Agacinskji, da un «mercato crudelissimo», dimezzati della propria umanità, il bambino delle proprie origini, la donna dal proprio futuro di madre. Fatti e pensieri ben noti ai lettori di 'Avvenire', soprattutto nei lunghi (e non ancora conclusi) anni in cui quasi solo su queste pagine hanno avuto spazio e giusta risonanza.



18 giugno	DOMENICA SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO <i>Dt 8,2- 3,14b-16a; Sal 147; 1Cor 10, 16-17; Gv 6, 51-58</i>
ore 10.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4[^] ELEMENTARE
ore 16.00	APERTURA DELL'ORATORIO
19 giugno	LUNEDÌ SS. PROTASO E GERVASO <i>Sap 3, 1-8; Sal 112; Ef 2,1-10; Lc 12, 1b-8</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 21.00	presso la chiesa della scuola dell'Infanzia, PROVE DEL CORO
20 giugno	MARTEDÌ <i>Es 12, 29-34; Sal 77; Lc 5, 12-16</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 17.00	presso la Casa di Riposo, S. MESSA
21 giugno	MERCOLEDÌ S. LUIGI GONZAGA <i>Es 12,35-42; Sal 79; Lc 5,33-35</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
22 giugno	GIOVEDÌ <i>Es 13,3a.11-16; Sal 113B; Lc 5, 36-38</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
23 giugno	VENERDÌ SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ <i>Dt, 7, 6-11; Sal 102; Rm 15,5-9a; Mt 11, 25-30</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
24 giugno	SABATO NATIVITÀ DI GIOVANNI BATTISTA <i>Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1, 11-19; Lc 1,57-68</i>
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 17.30	in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
25 giugno	III DOMENICA DOPO PENTECOSTE <i>Gen 2, 4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3, 16-21</i>
ore 10.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 5[^] ELEMENTARE
ore 16.00	APERTURA DELL'ORATORIO

Il bambino “su ordinazione” potrà ancora dire: mamma?

Un altro esito è quello di far vivere ai figli una esperienza lontana dalla sua naturalità: sono destinati a non sperimentare mai l'unicità del rapporto con il corpo femminile, con quel grumo di tenerezza e sentimenti che tutti conosciamo, espressi ed esaltati dalla letteratura e la poesia d'ogni tempo, e possono cercare la femminilità più tardi, fuori della famiglia. Ancora una conseguenza riguarda i due eventuali 'genitori' maschi caricati di compiti di supplenza del ruolo materno per il quale non sono attrezzati geneticamente. In parte, questi esiti sono riferibili a situazioni nelle quali a mancare è il padre, mentre la figura materna raddoppiata crea altri scompensi e limitazioni. Susanna Tamaro non poteva meglio sintetizzare: «Cento anni di psicanalisi, milioni di studi sul Dna e la scoperta dell'epigenetica cancellati con un colpo di spugna. Il bambino su ordinazione viene proposto come una tabula rasa da plasmare a piacimento».

Non c'è più limite alla compravendita. (Apocalisse 13,16-17)

Un'altra dimensione dello strappo tra madre e figlio, con la scomparsa della prima, è quella della commercializzazione di ciascuno di essi. Una dimensione che grida contro ogni cultura solidarista che ha fondato la modernità, e di cui è permeato lo Stato sociale. Sono culture che hanno lottato per la dignità della persona: quella marxiana per porre fine allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, quelle religiose per umanizzare i rapporti sociali e l'economia, quelle giuridiche-umaniste perché mai la persona sia oggetto di compravendita, di sfruttamento, di alienazione, con il divieto previsto in tutti i codici civili di atti dispositivi anche parziali del proprio corpo.

Molto si vuol riscrivere della filosofia, dell'etica, del diritto, ma queste conquiste dello spirito dell'uomo verrebbero spogliate del contenuto umanista che le ha permeate in un lungo processo di affinamento. La diffusione internazionale della maternità surrogata, con la compravendita del figlio, ripropone pratiche pre-moderne, patriarcali e paleo-capitalistiche: per Kajsa Ekman «nel patriarcato le donne esistono in funzione degli uomini e nel capitalismo i poveri in funzione dei ricchi». Tutto ciò farà del nascituro un ordinario oggetto di mercato con una contrattualistica che non avrebbe potuto pensare neanche il Dottor Stranamore della biogenetica, con clausole compromissorie e rescissorie, con assicurazioni per i danni recati: al figlio, ai genitori 'sociali' che acquistano i figli, alle madri che fanno nascere i bambini per poi consegnarli. E permetterà forme di pubblicità on-line che apriranno nuovi orizzonti: se posso vendere il mio corpo, e comprare e vendere il figlio che produco, non c'è più limite alla compravendita di diritti anche personalissimi che oggi sono garantiti universalmente.

Il futuro ci presenterà il prezzo della devastazione.

Qualcuno intravede la prospettiva di nuove possibilità risarcitorie: quando i bambini cui è stata strappata la madre, o il padre, acquisteranno giorno dopo giorno piena consapevolezza della privazione subita e potranno chiedere i danni, danni enormi come immensa è stata la privazione sofferta. Ma una domanda resterà sempre senza risposta, come si possa risarcire chi è stato privato della sua identità genealogica e psico-fisica. Infatti, l'ottica risarcitoria, per quanto affinata, su questo versante non funziona: non c'è proprio nulla risarcire, perché il risarcimento non potrà mai compensare il bambino e la madre per ciò che hanno perso e per il male che hanno subito, perché hanno perso parte di sé stessi. Così ampia è la devastazione provocata dalla maternità surrogata in tutti i soggetti coinvolti che è necessario combatterla a ogni livello, compreso quello internazionale, perché venga limitata, condannata, eliminata. Come è stato per la schiavitù, come dovrà essere per la pena di morte. E forse si dovrebbe finalmente cominciare a ragionare di una carta dei valori e dei diritti del nascituro, della madre e del padre, nei loro rapporti e vincoli biologici, etici, cioè nella loro essenza umana intangibile, perché base e fondamento di una vita degna d'essere vissuta.

Carlo Cardia

MARTEDÌ 27 GIUGNO Un tuffo a di Milano



PROGRAMMA

RITROVO ORE: **9.00** PRESSO LA PIAZZA MERCATO

RIENTRO ORE: **18.00** CIRCA - **PRANZO AL SACCO**

OCCORRE ISCRIVERSI ENTRO VENERDÌ 23 GIUGNO QUOTA DI ISCRIZIONE € 17,00

TORNEO DI CALCETTO A 5

PRESSO IL CENTRO COMUNITARIO DA MARTEDÌ 27 GIUGNO

SABATO 10, 17, DOMENICA 11 E 18 GIUGNO

DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.30 PRESSO IL CENTRO COMUNITARIO

SI RICEVONO LE ISCRIZIONI

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“La donna si realizza nella maternità, fisica e spirituale. Il figlio riceve nel rapporto con la madre la fiducia nella vita. L'umanità del nostro tempo non deve perdere queste basi.”